

dal Ministero della guerra, in base a dispaccio n. 6856 del febbraio ultimo scorso, sono per regola licenziati quando venga loro liquidata un'indennità per infortunio sul lavoro; e come avvenga che, in applicazione di tale dispaccio, vengano di regola mantenuti negli stabilimenti, facendo loro firmare una dichiarazione di rinuncia alla indennità liquidata; e per sapere come tali norme si concilino colla retta interpretazione ed applicazione della legge sugli infortuni agli operai dello Stato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Momigliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se e quando — congedati ormai da due mesi gli ufficiali di 3<sup>a</sup> categoria delle classi sotto le armi e di 2<sup>a</sup> categoria fino a tutto il 1896 (le truppe fino al 1899) — intenda provvedere al congedamento degli ufficiali di 2<sup>a</sup> categoria delle rimanenti classi, considerando il confronto coi soldati già da tempo congedati al pari degli altri di 3<sup>a</sup> categoria, visto altresì il provvedimento già preso per quelli delle classi 1894 e 1895 delle armi non combattenti e per quelli del 1896. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Macaggi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se risponda a verità la notizia secondo la quale il necessario sfollamento degli uffici amministrativi dello Stato starebbe per iniziarsi con la dimissione degli avventizi di concetto assunti il 1<sup>o</sup> marzo per il servizio delle pensioni di guerra; e se non si creda opportuno cominciare l'opera della semplificazione dei congegni burocratici da altri dicasteri, senza apportare cotesta nuova probabile causa di ulteriori ritardi e complicazioni nel disbrigo delle innumerevoli pratiche giacenti che interessano le vittime gloriose e le loro famiglie. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere:

1<sup>o</sup> se nell'emanato decreto di concorso alla magistratura per titoli, non giudichi equo di modificare il limite d'età di quarant'anni stabilito dall'antecedente decreto

6 luglio 1919, n. 1147, dato specialmente il non confortante risultato secondo cui i vincitori del passato concorso sarebbero subito dimessi, in proporzione del 50 per cento, tanto per non essersi conosciuti pari al delicato ufficio, quanto per l'immediata delusione delle concepite speranze; e di elevare il limite stesso ai quarantatré anni che è stato il limite della mobilitazione e quindi quello delle relative conseguenze in ordine ai sacrifici ed ai danni;

2<sup>o</sup> se nell'ipotesi che intenda persistere sul limite di quarant'anni, non consideri doveroso aggiungere una disposizione interpretativa che escluda dal computo dell'età gli anni del servizio militare, visto che il decreto 13 settembre 1919, n. 1825, ha fissato che nei concorsi degli enti locali agli smobilitati sia fatto un abbuono di quattro anni, abbuono che mal si capisce non sia esteso per gli aspiranti ad uffici governativi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Zerboglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri della giustizia e degli affari di culto e delle finanze, sui provvedimenti a favore degli avvocati e procuratori smobilitati, conforme ad esplicite dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio e dal ministro della giustizia al Comitato centrale della Federazione nazionale avvocati e procuratori che hanno prestato servizio militare durante la guerra; ed in ispecie sulla esenzione biennale dell'imposta di ricchezza mobile da accordarsi ai professionisti reduci dal servizio militare le cui aziende professionali si trovano nelle condizioni reali di aziende nuove e mal sopportano l'aggravio onde sono colpite, per parte di alcune agenzie anche con qualche lentezza, nel processo di accertamento del reddito. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Zerboglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se non creda equo e logico di concedere un'altra sessione di esami per la promozione ad ufficiale amministrativo, oltre quella fissata per il 20 aprile 1920, dato che il ministro della pubblica istruzione ha ammesso gli ex-combattenti ad una nuova prova per la licenza tecnica, necessaria, appunto, alla nomina ad ufficiale amministrativo e che, di tale licenza non potrebbero giovare gli agenti aspiranti alla